

NOVE UNIVERSITÀ COME "TURBO" DELL'INNOVAZIONE

Competence Center del Nordest focalizzato sulla manifattura
Entro fine anno il documento programmatico per il Governo

di NICOLA BRILLO

Il termine prescelto è "innovazione". E sarà declinato nelle diverse specializzazioni degli atenei del Nordest. Il made in Italy troverà così soluzioni innovative in *agrifood*, *fashion*, manifattura e arredamento. Settori sui quali si muove l'economia del Nordest e non solo.

Aziende delle 4 A

Con il Piano Industria 4.0 il governo ha individuato sette istituti di alta ricerca (Competence Center) a livello nazionale, uno dei quali è a Nordest. E per la prima volta i nove atenei del Nordest sono attorno allo stesso tavolo per creare il progetto. «Stiamo lavorando in queste settimane tutti insieme alla preparazione del progetto, un piano condiviso tra le diverse università», spiega il professor Fabrizio Dughiero, delegato

a seguire il Competence Center per l'Università di Padova, cui spetta la regia dell'operazione. «Vogliamo creare un punto di eccellenza per il territorio del Nordest, e non solo», prosegue Dughiero. «All'interno del Competence Center svilupperemo progetti di ricerca e innovazione di altissimo livello, nell'ambito delle applicazioni delle tecnologie digitali per il made in Italy». L'obiettivo è aiutare le aziende delle 4 A (Agroalimentare, automazione, arredamento casa e abbigliamento-moda) a governare la trasformazione dell'Industria 4.0. Il Competence Center del Nordest avrà sede nel Parco Scientifico e Tecnologico Vega a Marghera. Padova sarà chiamata a mettere in campo le proprie competenze in tema di scienze ingegneristiche. «È un successo del sistema Veneto», commenta Rosario Rizzuto, rettore dell'Università di

Padova. «In questo modo viene riconosciuto il valore della ricerca di base, del polo di ingegneria e in generale di tutti gli ambiti del nostro ateneo. Ed è anche un grande esempio per il Veneto: muoversi in maniera unitaria, mettere insieme forze e competenze, porta ad ottenere i risultati prefissati».

Nessuna sovrapposizione

Gli atenei del Triveneto si stanno incontrando per produrre un documento, che sarà pronto a fine anno. Poi occorrerà integrarsi con gli altri sei Competence Center a livello nazionale. Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha ribadito infatti che non ci devono essere sovrapposizioni nelle specializzazioni dei diversi Competence Center. E l'anno prossimo partirà il progetto con importanti finanziamenti. Protagonisti del progetto a Venezia sono l'Università Ca' Foscari e

UNIVERSITÀ NORDEST NEL COMPETENCE CENTER

	Università di Padova	Università di Verona	Università Ca' Foscari	IUAV
Anno fondazione	1222	1982	1868	1926
Rettore	Rosario Rizzuto	Nicola Sartor	Michele Bugliesi	Alberto Ferlenga
specializzazioni	Polo di ingegneria	informatica, biotecnologie agroalimentari	Economia e Finanza	Pianificazione territorio

	Università di Trieste	Università di Udine	SISSA	Università di Trento
Anno fondazione	1924	1978	1978	1962
Rettore	Maurizio Fermeglia	A. Felice De Toni	S. Ruffo (direttore)	Paolo Collini
specializzazioni	materie scientifiche	materie scientifiche	ricerca di base	materie scientifiche

	Libera Università di Bolzano
Anno fondazione	1997
Rettore	K. Bergmeister (Presidente)
specializzazioni	materie scientifiche

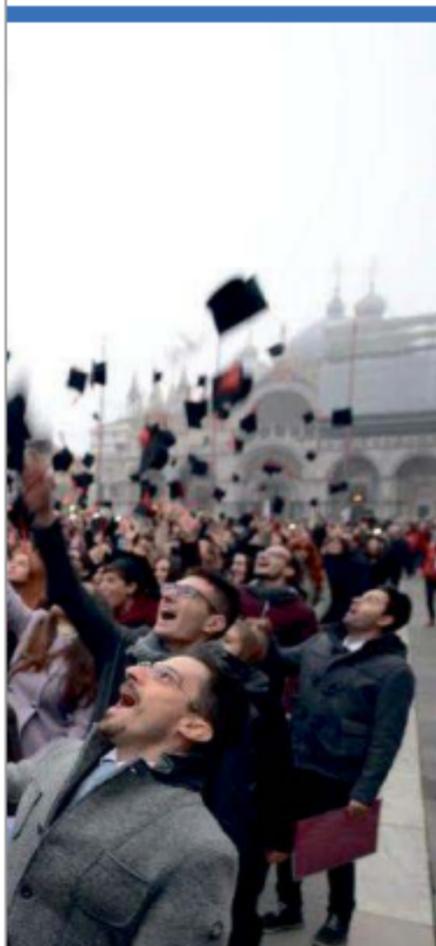
lo Iuav. L'istituto di Architettura offrirà le proprie competenze nella pianificazione del territorio e della sostenibilità ambientale. «Il ruolo dello Iuav è infatti anche di guidare la trasformazione del territorio, con particolare attenzione alla nuove tecnologie, finalizzate al controllo e monitoraggio sui temi ambientali», spiega il professor Francesco Musco, delegato alla ricerca dello Iuav. «Ci occuperemo

della rilettura dei processi produttivi del manifatturiero, con particolare attenzione all'ambiente. Mettere attorno al tavolo diverse università e discipline è un punto di forza, grazie anche all'aiuto di Fondazione Univeneto».

Volano di sviluppo

«Si tratta ora di partire con il piede giusto, mettendo a frutto il lavoro e le relazioni costruite in questi anni per contribuire

nel migliore dei modi a far sì che il rafforzamento del rapporto tra il sistema produttivo regionale, istituzioni e università diventi un immediato volano di sviluppo e di innovazione», ribadisce Alberto Ferlenga, rettore dell'Università Iuav di Venezia. Il Competence Center costituito dagli atenei triveneti si propone dunque come centro di eccellenza per promuovere i processi di ricerca e innovazio-



Dalla foto in alto a sinistra in senso orario i rettori Rosario Rizzuto, Alberto De Toni e Maurizio Fermeglia



tore dell'Università Ca' Foscari Venezia. «Poter contare su un centro di insediamento consente di metterci subito al lavoro per declinare operativamente obiettivi e strategie». Le università trivenete hanno risposto insieme al bando partendo dal progetto di visione Venice Innovation Hub for Re-startup Manufacturing, che individua Vega-Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia come primo centro d'insediamento delle attività, per estendersi in fasi successive ad altri poli infrastrutturali a Padova e nelle altre università.

L'Università di Verona metterà a disposizione invece le proprie specializzazioni sui temi dell'informatica, biotecnologie agroalimentari oltre che l'organizzazione e la finanza. «La rete degli atenei veneti è eccellente sul fronte della ricerca, come dimostrato da vari indicatori», dice Nicola Sartor, rettore dell'Università di Verona. «Allo stesso tempo la presenza diffusa di piccole e medie imprese è un terreno particolarmente fertile per l'innovazione e la ricerca».

Ricerca di base

Il Friuli Venezia Giulia schiera nel progetto due Università (Udine e Trieste) e il centro di studi avanzati Sissa. La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati è un istituto di alta formazione dottorale italiano, a statuto speciale, fondata nel 1978 nel capoluogo giuliano. «Abbiamo una vocazione natu-

rale verso la ricerca di base, un'eccellenza a livello nazionale, in particolare per la fisica, matematica e neuroscienze», dichiara il direttore della Sissa, il professor Stefano Ruffo. «Nei nostri laboratori sviluppiamo idee che diventano poi innovazioni imprenditoriali di alto livello, con sbocchi concreti nel tessuto industriale».

Friuli Venezia Giulia fa squadra

Alla Sissa è presente il supercomputer Ulysses, con una potenza di calcolo pari a un teraflop (100mila miliardi di operazioni al secondo). «L'utilizzo del computer è al centro di un master internazionale, che forma in 18 mesi gli specialisti, che poi andranno a lavorare nelle aziende del territorio altamente specializzate», prosegue Ruffo. «Nel progetto

Competence Center ci offriamo come catalizzatori di innovazioni, che poi si svilupperanno in collaborazione con i laboratori degli altri atenei del Nordest».

«La collaborazione fra i tre atenei del Friuli Venezia Giulia, esplicitata in progetti quali il Laboratorio di mecatronica avanzata Lama Fvg a Udine e l'infrastruttura regionale di calcolo ad alte prestazioni Ulysses, ora diventa un patrimonio per tutto il Nordest», aggiunge Alberto De Toni, rettore dell'Università di Udine. Altri temi sui quali è presente il "modello friulano" sono quelli relativi alle esperienze industriali, ad esempio la Lean factory di Pordenone. L'Industria 4.0 si vuole iden-

tificare con la quarta rivoluzione industriale. Si tratta di un processo che porterà alla produzione industriale automatizzata e interconnessa e basata sulla digitalizzazione. «La nostra regione», spiega Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste, «ha tutte le condizioni per poter contribuire fattivamente al progetto transregionale per moltissimi motivi. Tra questi la presenza sul territorio dei laboratori di Elettra, Luce di sincrotrone, che garantisce la disponibilità di una infrastruttura unica in Italia per la caratterizzazione di nuovi materiali nano strutturati e sistemi biologici, necessari per Industria 4.0».

Processi Intelligenti

L'obiettivo di Industria 4.0 è portare l'Italia a una produzione sempre più basata su un utilizzo di macchine e processi intelligenti, interconnesse e collegate ad internet. Anche l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano entrano nel progetto del nuovo Competence Center del Nordest. «Si tratta di una grande occasione per fare rete a livello territoriale tra i vari atenei e i sistemi produttivi del Triveneto», hanno commentato il rettore dell'Università di Trento, Paolo Collini, e il presidente della Libera Università di Bolzano, Konrad Bergmeister. «E anche per mettere a frutto le competenze di cui è ricco il Trentino Alto Adige-Südtirol. Un'opportunità per giocare insieme, nella stessa squadra, in una partita che può disegnare lo sviluppo del nostro Paese nell'innovazione, nella produttività e nella competitività a livello internazionale».

ne a favore di una delle aree industriali più vitali del paese, per favorirne la trasformazione e sostenerne la crescita e la competitività. In primo piano ci sarà la rivoluzione che sta cambiando il mondo produttivo. Sotto il nome di Internet delle cose troviamo ad esempio la produzione di *big data*, che si stanno espandendo in modo esponenziale, innescando cambiamenti e nuove cono-

scienze, trasformando la realtà e dando vita a nuovi contenuti e opportunità di business. Ma la digitalizzazione per essere efficace deve essere totale e riguardare l'intera società: se parziale è inevitabile produca risultati parziali o, peggio ancora, disequilibri e disuguaglianze tali da determinare situazioni di arretramento produttivo.

Gestione dei dati

Nel progetto Ca' Foscari gio-

ca un ruolo significativo per i contatti che intrattiene con il territorio e il mondo produttivo, ma soprattutto nel formare figure professionali con competenze nella gestione dei dati e l'analisi delle informazioni. «Abbiamo creduto fortemente a questo progetto per favorire il più stretto coinvolgimento delle imprese, delle associazioni di categoria e delle istituzioni», ha dichiarato Michele Bugliesi, ret-